



CURIA VESCOVILE DI PAVIA

Al Vicario Episcopale per la Pastorale

Oggetto: Indicazioni circa l'utilizzo degli ambienti parrocchiali e oratoriani

Carissimi confratelli,

su mandato del nostro Vescovo, desidero condividere con voi alcune indicazioni riguardanti l'utilizzo e la concessione degli ambienti delle nostre parrocchie e dei nostri oratori.

I locali parrocchiali non sono semplicemente spazi disponibili da occupare o sale da affittare: sono **luoghi della comunità cristiana**, nati e custoditi per favorire l'incontro, l'educazione, la fraternità, la carità e l'annuncio del Vangelo. Proprio per questo, anche il loro utilizzo deve essere coerente con la loro identità e con la responsabilità educativa che ci è affidata.

In questa prospettiva, **non è consentito organizzare, concedere, affittare o mettere a disposizione locali parrocchiali e oratoriani per feste o iniziative legate alla ricorrenza di Halloween.**

Non si tratta di alimentare contrapposizioni o inutili polemiche, ma di custodire con chiarezza la proposta cristiana, soprattutto nei confronti dei ragazzi e delle famiglie, valorizzando invece il significato della solennità di Tutti i Santi e della commemorazione dei fedeli defunti.

Allo stesso modo, **si ricorda che non è consentito concedere o affittare gli ambienti parrocchiali per manifestazioni, incontri o iniziative di carattere politico o partitico.** Le nostre comunità sono chiamate a essere casa aperta a tutti e luogo nel quale le differenti sensibilità possano incontrarsi, senza che gli spazi ecclesiali diventino sede di propaganda o di appartenenza politica.

Per la medesima ragione, **si invita a usare particolare prudenza anche nei confronti di iniziative commerciali, promozionali o di propaganda**, raccomandando di evitarne, per quanto possibile, lo svolgimento negli ambienti parrocchiali. Pur potendo esistere situazioni differenti che richiedono discernimento, è opportuno che tali spazi non vengano utilizzati come luoghi destinati alla promozione o alla vendita di prodotti e servizi estranei alle finalità pastorali, educative e caritative della comunità.

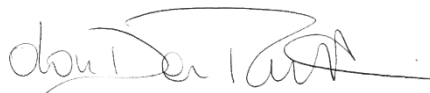
Attraverso queste indicazioni, non si intende semplicemente aggiungere dei divieti, ma aiutarci a ricordare che **anche un salone, un cortile, una palestra o una stanza dell'oratorio raccontano qualcosa della Chiesa che siamo.** Non tutto ciò che può trovare posto altrove deve necessariamente trovare posto anche nei nostri ambienti.

Si tratta, in fondo, di custodire non soltanto degli edifici, ma il significato che essi portano con sé. Perché l'accoglienza, che deve sempre caratterizzare le nostre comunità, non significa rinunciare alla propria identità, ma saperla esprimere con serenità, coerenza e responsabilità.

Vi ringrazio per l'attenzione e soprattutto per il discernimento con il quale quotidianamente custodite le comunità che vi sono affidate. La chiarezza su questi aspetti ci aiuti ad avere criteri comuni e, nello stesso tempo, a rendere sempre più riconoscibile lo stile delle nostre parrocchie: **case accoglienti per tutti, proprio perché non rinunciano alla propria identità.**

Con fraternità e gratitudine per il vostro ministero, vi saluto cordialmente.

Pavia, 15 ottobre 2026


(don Davide Rustioni)